

PSA: Laboratorio disciplinare di religione per gli insegnanti della scuola elementare

☞ Sottogruppo coordinato da Fortunata Capparo

(verbale 2° incontro - 18 /11 2002)

L'ispettore Gandelli ha iniziato l'incontro con un benvenuto ai nuovi insegnanti presenti. Dopo aver dato alcune informazioni di interesse comune, ha introdotto l'argomento con una scheda che mostra la diversa logica alla base del PROGRAMMA-PROGRAMMAZIONE-CURRICOLO. Gli insegnanti si sono poi divisi nei sottogruppi

?? sottogruppo coordinato da Marisa Carvello

?? sottogruppo coordinato da Daniele Mase'

?? sottogruppo coordinato da Fortunata Capparo

Innanzitutto ho presentato la tematica all'ordine del giorno illustrata nel documento del professore Italo Fiorin: ***"Dalla scuola del programma alla scuola del curricolo"*** e poi proposte di griglie per approfondire alcuni termini e concetti indicati nel testo.

Ho però sottolineato che la specificità del nostro lavoro era, come richiesto esplicitamente nei cartellini che riportavano "LE ASPETTATIVE" riposte nel cartellone del BENVENUTO della prima giornata del P.S.A., di realizzare qualcosa di molto vicino all'attività da svolgere in classe.

Abbiamo quindi dato lettura al documento ***evidenziandone alcuni passaggi***. Subito i primi interrogativi ci ha portati al confronto della nostra quotidiana esperienza: "Ma chi ha già esperienze di curricoli? Quali sono? Come sono?"

Per rispondere quasi tutti i partecipanti hanno iniziato a comunicare:

☞ attività programmate con i colleghi sviluppando temi comuni, dove ognuno a seconda dell'ambito/disciplina ha dato il proprio contributo;

☞ alcune proposte che rientrano nel P.O.F. della scuola come ***"l'accoglienza"***, ***"l'intercultura"*** o altri percorsi legati ai valori essenziali per la formazione dell'alunno;

☞ percorsi presentati nel contratto formativo perciò di valenza comune a tutto il team.

Da questo giro di esperienze è emerso come diversa era la conoscenza e l'importanza all'interno di alcune scuole del P.O.F. e del Contratto formativo. Ci siamo così accordati di portare per il prossimo incontro questi documenti per osservarli insieme e, soprattutto, per cogliere come sia importante rendere il nostro percorso coerente con questi.

Comunque tante sono risultate anche le difficoltà:

- nella programmazione perché operiamo in tanti moduli e spesso sono in contemporanea e non sempre c'è disponibilità ad incontrarsi;
- a volte molti insegnanti delegano l'insegnante di religione per affrontare alcuni argomenti;
- nella diversità di metodologia e nelle proposte operative;
- nella fatica di scrivere nel registro tutte le attività realmente svolte nelle classi;

- nel registrare tutte le osservazioni degli alunni, molto numerosi.

Per quanto riguarda l'ultimo punto abbiamo deciso di portare, sempre per il prossimo incontro, alcune griglie di osservazione degli alunni che qualche insegnante adotta, al fine di condividerle con i colleghi.

Terminato il tempo a nostra disposizione, abbiamo concluso l'incontro proponendoci di completare la prossima volta le griglie previste, pur consapevoli di aver approfondito comunque l'argomento all'ordine del giorno grazie alle esperienze condivise.

✍ Sottogruppo coordinato da Daniele Mase'

(Secondo incontro: 18.11.2002)

L'incontro è cominciato con una lettura da parte di un collega dell'articolo del prof. Italo Fiorin, **“Dalla scuola del programma alla scuola del curricolo”**. Dall'analisi effettuata sono emerse alcune considerazioni interessanti:

?? il curricolo è il frutto della progettazione dei docenti di ogni singola scuola;

?? importante nella didattica non è il perseguimento ad ogni costo degli obiettivi prefissati, ma l'attenzione alle specificità personali di ogni discente, l'attenzione al percorso curricolare;

?? bisogna prestare minor interesse agli aspetti contenutistici della disciplina, e maggiore attenzione ad **“insegnare a pensare”**, ad **“insegnare ad apprendere”**; Importante è svolgere gli argomenti, ma essi non devono essere troppi, bensì pochi, ma sviluppati con profondità e completezza.

E' stata poi fatta un'analisi della situazione delle singole scuole di appartenenza e sono stati presentati, da parte di alcuni docenti, progetti e argomenti curricolari che li vedono impegnati in prima persona all'interno del loro plesso.

Successivamente è stata consegnata ad ognuno la seguente scheda:

SCUOLA DEL PROGRAMMA

SCUOLA DEL CURRICOLO

La consegna da svolgere consisteva nel trovare alcuni verbi, tra quelli indicati nel cerchio, specifici della scuola del programma e della scuola del curricolo. Mentre **alla scuola del programma** sono stati assegnati verbi quali: lavorare individualmente, eseguire, imporre, dare nozioni; **alla scuola del curricolo** i verbi assegnati sono stati: operare in team, collaborare, progettare.

Il confronto tra colleghi si è rivelato, anche in questo caso, molto proficuo e la scelta dei verbi è stata arricchita da uno scambio di esperienze scolastiche profondo. Ciascuno ha raccontato liberamente, ad esempio, il tipo di metodologia utilizzato in classe, il proprio inserimento positivo o negativo all'interno del plesso, il rapporto instaurato con i colleghi di altre discipline, e così via.

Dopo una breve introduzione sul significato della parola **insieme** -**“Insieme è un mosaico che raccoglie tante voci: valori, obiettivi, scelte, persone...”**-, sono state consegnate agli insegnanti 4 schede, dalla cui lettura e compilazione è emerso quanto segue:

?? **il curricolo** è un tipo di percorso progettato insieme a: insegnanti di team, agenzie educative esterne, genitori, consiglio di circolo, collegio docenti, alunni;

?? **il curricolo** è un tipo di percorso realizzato insieme a: alunni, esperti esterni (possono essere anche genitori), insegnanti;

?? **il curricolo** è un tipo di percorso verificato/valutato insieme a: alunni, team classe, dirigente, se stessi, genitori. In questo contesto si inserisce anche l'autovalutazione che deve rispondere ad alcune domande fondamentali:

- ☞☞ Come ho operato in quanto docente?
- ☞☞ Con quale efficacia?
- ☞☞ Gli alunni hanno compreso ciò che è stato fatto in classe?
- ☞☞ C'era un bel clima durante le lezioni?..."

✍️ **Sottogruppo coordinato da Carvello Marisa**

(Secondo incontro: 18.11.2002)

Dopo aver ricostituito i sottogruppi, ci siamo avviati nell'attività secondo la seguente modalità di lavoro:

1. lettura individuale, riflessione e confronto sulla scheda "**Dalla scuola del programma alla scuola del curricolo**" del Prof. Italo Fiorin.
2. Approfondimento ulteriore del tema con lo sviluppo di alcune schede opportunamente preparate come spunto di riflessione e di seguito allegate come sintesi del lavoro elaborato.

Dalla lettura della scheda del Prof. Fiorin sono emerse alcune considerazioni:

- ?? Man mano che ci si addentra **nella distinzione** tra Programma, Programmazione e Curricolo, nasce una difficoltà, che è quella di distinguere dove finisce il lavoro con il modello della programmazione e dove inizia quello del curricolo, in quanto gli insegnanti di religione, già da tempo si sentono per alcuni aspetti, avviati sulla via del curricolo.
- ?? Anche il discorso **della qualità sulla quantità** è progressivamente rientrato nella prassi didattica passando da programmazioni annuali eccessivamente articolate di unità didattiche a programmazioni più ridotte e maggiormente corrispondenti sia ai tempi di esecuzione che alle esigenze educative degli alunni.
- ?? **Sul piano metodologico/didattico** si è dimostrata sensibilità alle continue innovazioni che hanno favorito da una parte la capacità di recuperare e integrare gli imprevisti su quanto programmato e dall'altra l'attenzione alla realtà, come dimostrano esperienze condotte con successo dove si è partiti dal vissuto dei bambini.
- ?? Il curricolo pone all'insegnante la necessità **di entrare**, con la sua disciplina, **in dialogo** con i colleghi e, sulla base della loro esperienza, gli insegnanti di religione hanno potuto registrare come la collaborazione con gli altri insegnanti sia spesso nata spontaneamente sul piano disciplinare; d'altra parte ritengono comunque che la capacità di collaborare debba essere continuamente migliorata e favorita.

Il lavoro successivo è stato quello di:

- ✍️ **scogliere** alcuni aspetti importanti tra LA SCUOLA DEL PROGRAMMA E LA SCUOLA DEL CURRICOLO attribuendo a ciascuna di esse, secondo un criterio di priorità le funzioni più adeguate.
- ✍️ **analizzare** il CURRICOLO nelle sue diverse fasi e le componenti umane e professionali che concorrono al suo sviluppo.

La sintesi di questo lavoro è presentata nelle schede che seguono.